

Vita da biker: automobilisti e ciclisti

Quando si parla di un rapporto non troppo affettuoso come quello che da sempre intercorre tra automobilisti e ciclisti è indispensabile esprimere il proprio parere in modo assolutamente imparziale e allora, cosa c'è di meglio che appartenere ad entrambe le categorie in argomento? In questo modo l'obiettività è garantita!

Come già detto, tra le due tipologie di fruitori di careggiata la convivenza difficilmente è serena e rilassata, forse perché entrambi dimenticano che i loro mezzi e comportamenti sono soggetti a specifiche norme del "Codice della strada" che disciplinano sia chi guida che chi pedala.

Forse perché entrambi dimenticano che non esiste un "padrone della strada" e che tutti nel percorrere un qualsiasi tragitto hanno pari dignità, pari diritti ma soprattutto pari doveri.

Forse perché entrambi dimenticano che esiste la buona educazione per cui le urla, gli insulti verbali, gli atteggiamenti di sfida o le risse da due soldi sono solo segnali di una frustrazione personale che trova il suo sfogo in queste becere manifestazioni dalle conseguenze a volte gravi che possono portare in caserma o peggio ancora al pronto soccorso.

Ma è così difficile trovare un equilibrio semplicemente civile che permetta di gestire la propria mobilità urbana ed extra urbana nel rispetto di tutti gli altri utenti?

Cari ciclisti, che piaccia o no, si deve pedalare in fila indiana rimandando le piacevoli chiacchierate con i compagni di uscita a quando si è su strade a scarsa percorrenza. Essere in tanti non autorizza a viaggiare appaiati occupando quasi completamente la corsia e infischandosene di chi, pur avendone il diritto, deve lottare per superare il duetto o il "branco" riottoso.

Ai semafori conviene evitare di passare con il rosso, mettere il piede a terra e attendere qualche minuto che riappaia il rassicurante verde di via libera non ha mai umiliato nessuno.

Entrambe le mani devono impugnare il manubrio per cui, quando si è in sella, è meglio astenersi dall'utilizzare il cellulare. Se è proprio indispensabile rispondere ad una chiamata o inviare vitali messaggi nell'etere, è meglio fermarsi perché il concentrarsi su queste banali attività social mentre si pedala può costare caro.

Anche l'uso degli auricolari per ascoltare musica magari ad alto volume, il non segnalare o indicare all'ultimo momento il cambio della propria direzione, la mancanza di luci, di giubbotti o bretelle retroriflettenti per rendersi visibili di sera e al buio possono portare a tragiche conseguenze.

Cari automobilisti, che piaccia o no, i ciclisti come i pedoni sono gli utenti della strada più vulnerabili e non dei nemici che ti fanno perdere del tempo prezioso. Pertanto, quando ci si mette alla guida di un mezzo notoriamente pesante occorre far leva sul proprio senso di responsabilità ed evitare di dare spazio a nevrasteniche insofferenze. E' d'obbligo mantenere la distanza di sicurezza (non meno di 1.5 mt.) quando si supera un ciclista e, se questo non può avvenire subito per la presenza di altre auto, è

sufficiente togliere il piede dall'acceleratore ed attendere con calma il momento migliore e più sicuro per la manovra. Sicuramente non passano ore!

Non è poi carino aspettare di arrivare accanto alla ruota posteriore di una bicicletta e iniziare a suonare il clacson come se non ci fosse un domani per poi ridacchiare come un babbeo dello spavento procurato. Il clacson è un corretto avvertimento non un gesto stupido o arrogante!

Anche per gli automobilisti vale il concetto che non si può cambiare direzione o svoltare improvvisamente senza segnalarlo in anticipo ed è per questo importante motivo che hanno già inventato le "frecce".

Ci sono guidatori pericolosamente sbadati in ogni manovra ed altri magari più attenti ma che non riescono a resistere alla tentazione di usare il cellulare mentre guidano. In questo caso tra tenere il volante con una mano, l'adorato telefonino con l'altra e non avendo a disposizione un terzo arto, i poverini non riescono proprio ad inserire l'indicatore direzionale e chi è dietro o a fianco.... si arrangi!

Purtroppo per strada circolano autisti che adorano "fare il pelo e contropelo" a chiunque, anche a chi sta pedalando tranquillamente a lato e nel rispetto delle regole.

Questi criminali devono avere ben chiaro che i bikers sono esseri umani e non birilli, pertanto se si sentono così fortemente attratti dallo strike è meglio che vadano a sfogare i loro biechi istinti su una pista da bowling e non per strada.

Nessuno deve permettersi di giocare con la vita degli altri!

La presenza di piste ciclabili tende ad azzerare queste problematiche ma in mancanza di tali infrastrutture, quando si sale in bicicletta o in auto, bisogna ricordarsi di portare sempre con sé il buonsenso ed il rispetto; entrambi non sono un carico difficile e pesante da trasportare ma quando sono presenti possono garantire a tutti il diritto di ritornare a casa sani, sereni e senza dolorosi rimorsi.

Alida Bortolan per
Egb Evergreenbike